



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative 2018

Soci € 25,00	Soci Coniugi/Conviventi e/o figli € 20,00	Soci ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori € 25,00
---------------------	--	---

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul (rinominato) conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto presso La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola, ora ceduta alla Capogruppo).

Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

RADUNO NAZIONALE APIBI A ROMA

1-2-3 OTTOBRE 2018 (3 giorni - 2 notti)

(resoconto sul prossimo numero)

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

NOTIZIE DI REDAZIONE

Sul sito web della nostra Associazione, **che Vi invitiamo a visitare**, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre “storiche” dell’IBI, nonché la sezione del “**Mercatino**” con le inserzioni attualmente presenti, quella dei “**Notiziari**” con tutte le pubblicazioni trimestrali dal 2009, le “**Gite/Ritrovi**” con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le “**Fotografie**” con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso .

Sul sito sono stati aggiunti:

1) *lo statuto APIBI*

2) *il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile*

3) *le informazioni della convenzione iniziata nel 2017 col Caf Acli per i servizi fiscali e confermata automaticamente per il 2018*

La segreteria

SEGNALAZIONI FISCALI

Riportiamo il nuovo comunicato del Comune di Milano per i rimborsi Tari
(che può valere, a titolo indicativo, per tutti i colleghi di altri comuni in situazione analoga)

Milano, 5 luglio 2018 – Da oggi è più semplice per i cittadini compilare il modulo necessario per presentare istanza di rimborso Tari sui box di pertinenza. Non sarà più necessario procedere al calcolo dell'importo pagato in eccesso, ma basterà indicare soltanto la pertinenza in oggetto. "La semplificazione del modulo si è resa necessaria per facilitare la vita ai cittadini e velocizzare le pratiche – afferma l'assessore al Bilancio **Roberto Tasca** –. Abbiamo apportato questa modifica nonostante una circolare del Mef indichi che nell'istanza del rimborso debba essere riportato l'importo versato e quello di cui si chiede il rimborso. Questo passaggio complicava inutilmente la vita ai contribuenti".

Le richieste di rimborso devono essere presentate entro cinque anni dalla data del pagamento. Per presentare l'istanza, **per gli anni dal 2014 al 2017**, occorre scaricare e compilare il modulo dal sito www.comune.milano.it, allegare documentazione attestante il vincolo di pertinenzialità delle autorimesse indicate, la copia dei pagamenti effettuati e un documento di identità. Il tutto può essere inviato via PEC all'indirizzo rimborsotaribox@pec.comune.milano.it oppure per email ordinaria rimborsotaribox@comune.milano.it, indicando nell'oggetto della comunicazione "istanza rimborso TARI box" e il proprio codice fiscale.

L'istanza può essere inviata anche con raccomandata A/R all'indirizzo Comune di Milano - Area Finanze e Oneri Tributari via S. Pellico, 16 - 20121 Milano. Oppure a mano al Protocollo dell'Area Finanze e Oneri Tributari via Silvio Pellico, 16 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13 o al Protocollo Generale in via Larga, 12. Orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 15:30.
(n.d.r.: l'anno 2018 dovrebbe essere già stato sistemato direttamente dal comune di Milano)

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Segnaliamo la pubblicazione (on line) da parte dell'Agenzia delle Entrate (A.d.E.) della nuova guida "Le agevolazioni fiscali sulle spese sanitarie" (edizione settembre 2018).

Qui sotto indichiamo il relativo link, da cui potete scaricare anche le altre guide fiscali, come infarinatura generale, su varie tematiche utili per il mod. 730 o Redditi PF.

<https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunica/Prodotti+editoriali/Guide+Fiscali/Agenzia+informa/>



NOTIZIE DALLE SEZIONI



ROMA.

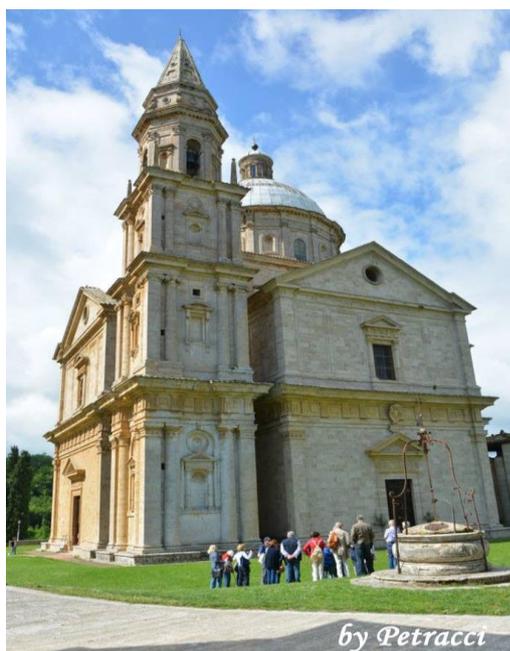
Gita di primavera in Val d'Orcia - sabato 9 giugno 2018 di Giovanni Fagnoli



by Cutrone

Dopo una nottata di brutto tempo, il giorno della partenza (cioè sabato 9 giugno) ha incontrato il favore di un tempo, sì variabile, ma sicuramente più adatto e consono alla ns. gita primaverile. L'incontro dei 30 audaci è avvenuto in Piazza Indipendenza ang. Via Goito (adiacenze Stazione Termini), i quali, alle ore 7,00 con puntualità direi svizzera, sono partiti alla volta della meta della giornata.

Condotti in un bel pulmino da **Sor Augusto** (persona garbata e spiritosa), dopo una breve sosta in Autogrill (assunzione e ricambio liquidi), siamo giunti nei pressi di **Montepulciano**, ove abbiamo incontrato la Sig.ra **Tiziana**, nostra tutor e guida per l'intera giornata, che ci ha pennellato, in primis, la monumentale basilica (tempio) di San Biagio, capolavoro del Cinquecento toscano, edificata da Antonio da Sangallo il Vecchio tra il 1518 ed il 1545.



by Petracci

Montepulciano – Chiesa di S. Biagio



by Petracci

Montepulciano – Viale della Rimembranza

La Tiziana (di chiari origini toscane), affabile, cortese ed indubbiamente gran conoscitrice di vicende, fatti e luoghi archeo-storici del posto, ci ha poi introdotto, con la Sua parlantina, in **Val d'Orcia**.

Ci ha fatto conoscere e vivere, con dovizia di particolari, edifici di culto, borghi storici (sconosciuti ai più), nonché la presenza di una natura incontaminata la cui bellezza si può tratteggiare solo per mezzo di una tavolozza di colori.

Abbiamo visitato due stupendi borghi storici: **Bagno Vignoni** (noto per le acque termali sin dai tempi di Santa Caterina da Siena e di Papa Pio II, nonché le gore - canali artificiali utilizzati per l'alimentazione di mulini ipogei ai fini della molitura di cereali) e **S. Quirico d'Orcia** (dove passa la Via Francigena).



Bagno Vignoni – Le gore



Bagno Vignoni – Vasca delle sorgenti

Qui si è pasteggiato (alla trattoria Osenna – centro città) abbondantemente, oserei, in modo luculliano, con prodotti tipici locali e piatti di ottima fattura, il che però non ci ha permesso più di mantenere il ruolino di marcia, che prevedeva anche la visita di Pienza.

A S. Quirico, comunque, sotto l'esperta guida di Tiziana abbiamo visitato, tra l'altro, gli "Horti Leonini", la Chiesa romanica di Santa Maria Assunta, la Chiesa di San Francesco (che contiene una delle opere Robbiane più belle del territorio), l'imponente Palazzo Chigi (attuale casa comunale), nonché la Chiesa dedicata ai Santi Quirico e Giuditta, uno dei più antichi ed interessanti edifici religiosi della zona.



S. Quirico – Horti Leonini



S. Quirico – Chiesa SS. Quirico e Giuditta

Nonostante il ritardo e i tempi stretti, abbiamo fermamente voluto ed effettuato anche una brevissima puntatina a **Pienza**. Meraviglioso borgo valdorciano, con sguardo al Duomo (esterno ed interno), a Palazzo Piccolomini ed all'incantevole paesaggio pientino e della Val d'Orcia, dominato dal Monte Amiata (consiglio a tutti una visita di questo incantevole borgo).



Pienza – Duomo / Palazzo Piccolomini

Il suono del clacson del pulmino ci ha riportati alla realtà.

Alle ore 17,15 siamo ripartiti per il rientro nella Città Eterna, con arrivo alle 20,15 ca..

Abbiamo così trascorso un'altra giornata piacevole, tra amici, in un ambiente sereno e ricco di storia, tra i più caratteristici d'Italia e patrimonio dell'Unesco.



Gruppo APIBI Roma – Tutti insieme appassionatamente

Nel ringraziare tutti per la fattiva partecipazione, Vi aspettiamo numerosi qui a Roma nei giorni 1 - 2 - 3 Ottobre per il raduno nazionale APIBI.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

MILANO.

1) Per sabato 27 ottobre 2018 alle ore 11,20 è stata organizzata una visita guidata alla Mostra: *Picasso Metamorfosi* a Palazzo Reale – Milano. Sarà possibile ammirare circa 200 opere tra lavori di Picasso e opere di arte antica cui il grande Maestro si è ispirato.

(Il comunicato di questa mostra è già stato inviato a parte).

2) Una Santa Messa di suffragio per i nostri cari Defunti verrà celebrata

Martedì 6 novembre alle ore 12,30 nella Chiesa di S. Antonio Abate, v. S. Antonio 5 – Milano.

Dopo la funzione religiosa, tutti i partecipanti saranno ospiti al pranzo, in modalità **self-service**, che si terrà alle **ore 13,30 circa**, presso il **Ristorante LE BANQUE, via Bassano Porrone 6** (a breve seguirà locandina dettagliata per entrambi i raduni)

3) **Pranzo di Natale.** Il consueto pranzo di Natale avverrà sabato 15 dicembre presso il Ristorante Canne al Vento in Via Rosolino Pilo 14, Tel. 02.29400327 (zona P.ta Venezia/Viale Regina Giovanna) - Raggiungibile con MM1 o passante Ferroviario fermata P.ta Venezia - uscita Viale Regina Giovanna, oppure autobus 60, o tram 5 - 23 – 33. Per tutti i mezzi scendere alla fermata piazza Maria Adelaide (verrà inviato apposito comunicato).

4) **Concerti:** contrariamente agli anni scorsi, quest'anno si è purtroppo deciso di non rinnovare l'abbonamento ai Concerti del Conservatorio a causa dello scarso numero di adesioni da parte dei colleghi. Si cercherà di sostituire questa proposta culturale con altri suggerimenti interessanti e istruttivi.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

TORINO.

A fine agosto si è conclusa la campagna rinnovi, con rammarico dobbiamo prendere atto di 4 defezioni.

Dalla fine di settembre si inizierà ad organizzare il consueto "pranzo di Natale" che, memori dei disagi arrecati dalle avversità atmosferiche dello scorso anno, si terrà alla fine di novembre.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >



BENVENUTO AI NUOVI SOCI

Nessuna segnalazione.

UN SALUTO E UN RICORDO

Con tristezza segnaliamo la scomparsa del nostro Socio

MILANO. SPELTA Mario. Molto attivo nel sociale dapprima come Guardia Ecologica Volontaria e poi come esponente di spicco nei Rangers d'Italia. Per questo è stato ampiamente ricordato sul giornalino di Baggio "Il diciotto" di giugno 2018 (vedi pag. 22 su www.ildiciotto.it)

Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte della redazione di "APIBI – La Vostra Voce".

EVENTI LIETI

"Il nostro collega Lino Fornaroli é diventato bisnonno di una bella nipotina di nome Elisea. Eccola nella foto con la bisnonna Lina. A nome dell'Associazione giungano vivissimi auguri ai genitori, ai nonni e ai bisnonni.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

***eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.***

***Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la
mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre
comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo
e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.***

< § § § § § § § § § § >



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

< § § § § § § § § § § >

Allena la mente!

Soluzione del quesito precedente:

PERCOSSO = PROCESSO

FALSITA' = SFILATA

Parole palindrome

Sono quelle che si possono leggere in entrambe le direzioni, da sinistra a destra e viceversa, senza che cambino il significato. Abbiamo tante parole di questo genere, per esempio:

ADA, ORO, OTTO, INNI, EFFE, ELLE, EMME, ENNE, ecc.

Adesso cercate voi le risposte a queste definizioni:

__ __ __ __ __ = donne grette e avaro

__ __ __ = altare pagano

__ __ __ __ __ = la canoa degli Inuit

__ __ __ __ __ __ __ = caratteri naturali, idee

__ __ __ __ __ __ __ = nota marca di abbigliamento intimo

Da ultimo, le lettere iniziali (o finali) di questi tre esempi daranno una sigla, anch'essa palindroma, a noi ben nota

__ __ __ = antichi giorni latini; __ __ __ = nome d'uomo inglese; __ __ __ = lì, in quel luogo

= __ . __ . __ . = le iniziali delle tre parole sono la sigla palindroma

(Soluzione sul prossimo numero)

< § § § § § § § § § § >

Nonni ... che ... AIUTO!!! di A.S.

L'apporto dei nonni nell'economia familiare e nella gestione quotidiana delle mille piccole cose è fondamentale.

Accudire i nipotini è un aiuto indispensabile fornito dai nonni. Ma non vuol dire solo pulirli, lavarli, cambiarli, dargli la poppata o i vari pasti ma significa soprattutto accarezzarli, farli giocare, seguirli costantemente facendo sentire loro la vicinanza e il calore familiare, anche e soprattutto quando i

genitori sono assenti. Quando poi ci sono di mezzo le separazioni o il genitore single la presenza di nonni è insostituibile. Gli stessi nonni hanno comunque un beneficio nell'accudire i nipoti: la vita attiva e "movimentata" dei nipotini è utile ai nonni per mantenere l'elasticità fisica e mentale. Tuttavia, magari, i nonni possono ripetere i comportamenti tenuti un tempo coi propri figli e ciò, in questi tempi moderni così cambiati rispetto ad un po' di anni fa non va bene. Anche se le regole generali e basilari del buon convivere non devono mancare mai. Ecco quindi una "nuova" guida di attenzione per i nonni per aggiornarsi ai tempi odierni.

1. RISPETTARE LA SICUREZZA E LE SUE REGOLE.

In auto, fino a 2 anni i bambini vanno messi negli appositi seggiolini omologati per il rispettivo peso, rivolti verso i sedili dell'auto in senso antimarcia, senza mai tenere i bambini in braccio. Durante il sonno, i bambini devono stare sempre sulla schiena, evitando la posizione di fianco o a pancia in giù. Il girello sarebbe da evitare per via delle possibili cadute e per la posizione non consona del sostegno interno.

2. ESSERE VACCINATI.

I nipotini ma anche i nonni dovrebbero essere tutti vaccinati per evitare lo scambio di virus, a iniziare da quello influenzale.

3. SEGUIRE LE REGOLE DEI GENITORI.

I genitori stabiliscono le regole e i punti focalizzanti dell'educazione dei propri figli e i nonni devono seguirle. Nel caso di dissenso su alcuni punti, i nonni devono esporre ai genitori le loro perplessità, ma non in presenza dei nipotini, per evitare di mostrare apertamente contrasti tra le due generazioni, con la conseguenza che i nipotini diventino giudici non imparziali, anche se non apertamente e palesemente.

4. MAI PRENDERE LE DIFESE DEI NIPOTINI.

I nonni non devono intervenire a favore dei nipoti, se per esempio un genitore ha inflitto una punizione ai nipoti talora anche ingiusta. Ciò per evitare di sminuire le figure dei genitori.

5. SAPER DIRE DI NO.

I nonni non devono essere arrendevoli di fronte ai capricci dei nipoti. Facendolo di nascosto, contribuiscono a sminuire la figura dei genitori e a subirne la "sfida" da parte dei figli.

6. NON ESALTARLI TROPPO.

Mai mettere troppa enfasi se i nipotini fanno cose normali e ovvie per la loro età, sopravvalutandone le loro capacità. Il rischio è che poi al primo insuccesso si smontino e si abbattano, rischiando di chiudersi in sé stessi.

7. RICORDARE DI ESSERE UN ESEMPIO IMITATO.

Per i nipoti i nonni sono dei miti: sono forti e affettuosi e li aiutano nei piccoli problemi quotidiani. Perciò i nonni devono essere saggi, tolleranti, giudiziosi, prudenti, sereni e tranquilli.

8. LASCIARE CHE SGOMBRINO LA FANTASIA.

Consentire ai nipoti di esprimere le loro fantasie col linguaggio sia parlato che pittorico e rappresentativo permetterà ai nipoti di comunicare i loro problemi. Aiutarli con della buona musica, permette ai nipoti di sviluppare esperienze uditive nuove.

(rielaborazione dal mensile "OK" di lug.-ago. 2018: "I consigli per i nonni perfetti. Nonni 2.0" pagg. 34-35)

Note pratiche: **Martedì 2 ottobre 2018** – in Italia dal 2005 è la Festa (civile) fissa di tutti i nonni (ma coincide, guarda caso, anche con la ricorrenza liturgica degli Angeli Custodi). In questa giornata viene attribuito il "Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia", col quale il Presidente della Repubblica premia 10 nonni/e scelti dall'apposita graduatoria ministeriale su segnalazione di regioni, province, comuni.

Il fiore dei nonni è il Nontiscordardime: secondo una leggenda Dio, durante la creazione, stava dando un nome a tutti i fiori, e questo fiore che era in disparte gli disse la frase "Non ti scordar di me", per cui Dio gli diede proprio quel nome; mentre un'altra leggenda parla di due amanti,

che si scambiavano le promesse di matrimonio con questo fiore e mentre lui, caduto in un fiume, spariva tra i gorgi, disse quella frase, che lei poi attribuì, come ricordo, anche al fiore. Naturalmente **auguri a tutti i nonni**, anche a chi non ha ricevuto il premio, per il loro “LAVORO” passato, presente, futuro.

Quanto sopra con riguardo ai nonni. **Ma i bambini odierni come sono?**

Purtroppo i bimbi odierni sono capricciosi, molesti e accentratori (non tutti per fortuna) perché gli adulti non sanno più educarli. Al ristorante, e specie in vacanza, i pargoli urlano, corrono tra i tavoli, toccano tutti i cibi anche con le manine sporche, semplicemente perché nessuno glielo ha insegnato. In spiaggia è la stessa storia: sollevano montagne di sabbia incuranti dei villeggianti (però sempre lontano dai propri genitori), giocano a pallone dove non devono (cioè dove non possono), spruzzano con le mitragliette ad acqua che sembra quasi piova, si lanciano in acqua “a balena” in mezzo alle persone assiegate in pochi metri, come fosse solo loro il mare, ecc.. E, a differenza di tanti ordinati e ubbidienti bambini stranieri, tipo quelli tedeschi, i nostri italianini sono uno schiamazzo continuo, urlano quando potrebbero semplicemente parlare, corrono quando devono camminare e basta, usano cellulari, tablet e altri mostri tecnologici a tutto volume. Purtroppo, essendo da bambini che si imparano pericoli e limiti, vuol dire che i loro genitori non conoscono né gli uni né gli altri, da poter comunicare ai figli. Anzi, se per esempio un insegnante si “permette” di apostrofare o peggio di bocciare il proprio “gentil “ pargolo, giù impropri, denunce, o addirittura coltelli e pistole spianate: e ciò può far sembrare ai bambini/ragazzi che tutto spetta di diritto, anche la maleducazione e la prepotenza. I genitori possono risultare oppressivi e apprensivi, magari anche nei momenti sbagliati, e i figli a quel punto, stanchi di questi sbagli, si “scatenano” appena il guinzaglio del genitore si allenta. Non esiste un vero Manuale (con la M maiuscola) del genitore, anche se qualcuno ci ha provato a scriverlo, perché ogni figlio/a è diverso/a da quelli del vicino. È, purtroppo, **un mestiere VERAMENTE difficile quello del genitore.**

(adattamento dell'articolo “Figli tiranni” pubblicato sul settimanale “F” n. 32 del 15/08/2018 pagg. 38-40)

<\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$>

Zibaldone

un po' di tutto: massime, detti, notizie, fatti, e quant'altro.

La memoria

Se si vuole avere una buona memoria, dimenticare è importante almeno quanto ricordare. Secondo la ricerca dell'Università canadese di Toronto con cui sono stati studiati i meccanismi neurobiologici dei ricordi, anche tramite degli esperimenti con dei topi, sembra che i ricordi vengano continuamente rimanipolati e “aggiornati”, per cui a volte se non ricordiamo perfettamente un certo dato è perché lo abbiamo già modificato, anche involontariamente, nel nostro “archivio” cerebrale, magari integrandolo con nuove indicazioni ricevute successivamente alla prima archiviazione. Riprendendo la prima situazione archiviata e riportandola alla luce della rievocazione, inserendovi poi altri dati prima non presenti, fa sì che il messaggio che si rimanda in archivio non vada più a finire nello stesso posto ma venga messo in un'altra casella dei ricordi, creandoci quindi un po' di sbandamento quando cerchiamo di rievocarlo nella prima versione. Pare che questo sistema ci serva, come verificato anche nel comportamento dei topi, per prendere decisioni più intelligenti per il nuovo procedere o per le nuove scelte che ci troviamo di fronte, facendoci eliminare informazioni obsolete e forse addirittura dannose. Quindi non è un problema grave se non ricordiamo bene una cosa, ma può essere certo d'aiuto l'andare a ricercarla sotto altra forma nel nostro archivio intellettuale. Ciò naturalmente non è una malattia, e tanto meno la

malattia alzheimer, cioè una perdita significativa delle funzioni mentali superiori (memoria, linguaggio, intelligenza, capacità di controllo del comportamento, orientamento spaziale, attenzione, ecc.), ma solo un processo di riallineamento cerebrale dei dati memorizzati che, a volte o spesso, ci trova impreparati, specie in momenti di tensioni negative o di un impegno specifico. Ma che lascia l'amaro in bocca per non aver subito ricordato un dato, che magari in uno stato di quiete viene ricordato facilmente.

(sunto tratto da un articolo internet di Supereva)

n.d.r.

Si tratta un po' come quando spostiamo i nostri oggetti e le nostre cose in casa magari nascondendole alla nostra vista, e tempo dopo cerchiamo di ricordare dove le abbiamo messe.

Un esercizio di controllo di questi dati memorizzati potrebbe essere il risolvere a matita un cruciverba, più o meno difficile a seconda delle nostre possibilità, metterci la data e riprenderlo poi dopo un paio di anni o poco più, cancellare bene tutte le parole senza guardare e risolverlo nuovamente: se lo risolviamo senza problemi, forse il nostro "archivio" non si è spostato o non ha subito aggiornamenti, ma se non riusciamo in qualche punto possiamo cercare di capire quale dato abbiamo "modificato" o aggiunto nel frattempo e soprattutto perché.

<\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$>

La testa solitaria di (un) San Pietro martire

(tratto e implementato da "Welcome to Milano!" guida mensile comunale – sett. 2018 – pag. 26-27)

Nel 1251 papa Innocenzo IV nomina Inquisitore Generale del Sant'Uffizio di Milano e Como il domenicano Pietro Rosini da Verona, con l'intento di fermare l'eresia catara (vedi nota 1). Pietro si prodiga a tal punto e con tale efficacia nel contrastare quell'eresia, che i catari lo uccidono la domenica di Pasqua del 1252. Pietro viene sepolto nella basilica di Sant'Eustorgio (vedi nota 2), nelle cui vicinanze dal 1231 vi era proprio il tribunale dell'Inquisizione, poi spostato nel 1559 nel convento annesso a Santa Maria delle Grazie. Proprio dal pulpito della basilica di Sant'Eustorgio Pietro predicava e tuonava contro gli eretici, convertendone una gran moltitudine. Tale pulpito è ancora oggi l'unico esterno a una chiesa milanese, e si trova sulla sinistra della facciata.

La storia ci tramanda che nel 1340 l'arcivescovo e signore di Milano Giovanni Visconti (come succedeva a quei tempi) decide di offrire a Pietro, nel frattempo dichiarato Santo, miglior sepoltura, per cui fa preparare da Giovanni di Balduccio come sepolcro un'arca marmorea. Purtroppo l'arca per un errore era più corta del corpo del santo, per cui il Visconti fa inserire il corpo nell'arca dopo aver fatto decapitare la testa, che mette in un'urna a parte e che porta nel suo palazzo. Da quel giorno l'arcivescovo è preda di continui e forti mal di testa, per cui alla fine fa riportare l'urna con la testa accanto all'arca, così i mal di testa finalmente cessano. Per i milanesi San Pietro martire diviene così il protettore delle emicranie, da qui il detto milanese "Andà a pestà el cò in sant'Ustorg", cioè "andare a picchiare la testa a sant'Eustorgio", perché in effetti i milanesi malati di emicrania la pestano davvero la testa contro il marmo dell'arca, oppure più semplicemente strofinano un panno sull'urna e lo mettono in testa. L'arca oggi è nella basilica ma a parte in una cappella, la "Cappella Portinari", fatta costruire nel XV secolo da Pigello Portinari, gestore del Banco Mediceo di Milano, con affreschi di Vincenzo Foppa. Uno di questi raffigura una "Madonna col Bambino", con un paio di corna su entrambi i soggetti. Inoltre, se la Madonna guarda di fianco, il Bambino invece sembra guardare in faccia chi sta osservando il dipinto. Niente paura: si tratta della rievocazione del tentativo del demonio travestito da Maria di irretire il santo, il tutto vanificato da un'ostia consacrata che l'allora sacerdote Pietro innalzò verso la falsa Madonna, a cui, nel cambio di sembianze, erano rimaste attaccate maldestramente le corna sataniche.

(nota 1. Cataro: l'etimologia dal greco significa "puro". I catari in origine, nel 251, erano i seguaci dell'antipapa Novaziano. Spesso venivano confusi con i seguaci di altre dottrine eretiche. In Francia erano detti anche albigesi, dalla cittadina di Albi, mentre nell'impero bizantino e nei Balcani i catari erano detti bulgari. Avevano la concezione del dualismo tra Bene e Male, eterna lotta tra questi due opposti e secondo loro la Chiesa Cattolica era al servizio di Satana).

(nota 2. La basilica di Sant'Eustorgio si trova in piazza Sant'Eustorgio 1 e il suo campanile ospitò il primo orologio pubblico in Italia. A fianco, nei chiostri, si trova il museo diocesano Carlo Maria Martini di corso di Porta Ticinese 95. Sant'Eustorgio è colui che recuperò le spoglie dei tre Re Magi, portandole da Costantinopoli a Milano alla basilica di Santa Tecla, in molte parti poi distrutta e ora sostituita dal Duomo).

<\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$>

In libreria

**LE ASSAGGIATRICI
(PREMIO CAMPIELLO 2018)**

di Rosella Postorino – Feltrinelli editore - pag. 288 - € 17,00

TRAMA – Fino a dove è lecito spingersi per sopravvivere? A cosa affidarsi, a chi, se il boccone che ti nutre potrebbe ucciderti, se colui che ha deciso di sacrificarti ti sta nello stesso tempo salvando? La prima volta che entra nella stanza in cui consumerà i prossimi pasti, Rosa Sauer è affamata. “Da anni avevamo fame e paura,” dice. Con lei ci sono altre nove donne di Gross-Partsch, un villaggio vicino alla Tana del Lupo, il quartier generale di Hitler nascosto nella foresta. E’ l’autunno del ’43, Rosa è appena arrivata da Berlino per sfuggire ai bombardamenti ed è ospite dei suoceri mentre Gregor, suo marito, combatte sul fronte russo. Quando le SS ordinano: “Mangiate”, davanti al piatto traboccante è la fame ad avere la meglio; subito dopo, però, prevale la paura: le assaggiatrici devono restare un’ora sotto osservazione, affinché le guardie si accertino che il cibo da servire al Führer non sia avvelenato.

L'autrice racconta, nella nota finale, che l'idea per la storia del libro è nata leggendo su un giornale un trafiletto su Margot Wölk, l'ultima assaggiatrice di Hitler ancora in vita. Quando riuscì a trovare il suo indirizzo di Berlino, scoprì che la donna era morta: non era riuscita a parlarle, né a farsi raccontare la sua storia. Eppure, leggendo il libro, non si direbbe.

A volte Storia e finzione si fondono così saldamente che si fa fatica a capire dove termina una e inizia l'altra. Rosa Sauer non sembra un personaggio nato sulla carta: la sua fame, la sua desolazione, il suo desiderio sono così veri da risultare tangibili.

<\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$>

Arrivederci al prossimo numero!